

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » » 40 » » » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annuzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. in Via Fautour, S. Denis N. 65.

Padova 17 Febbraio.

RAGIONI DELLA PROROGA

(nostra corrispondenza particolare) 16 febbraio

Oggi il vento è alquanto mutato, ed aveva ragione di dirvi l'altro ieri che il Crispi si era risolto a malincuore a decretare la proroga della camera. Almeno se le spiegazioni che se ne danno sono esatte, non ci sarebbe poi da condannarlo troppo, perchè saremmo in gran parte indipendenti da lui.

Egli ha deliberato di presentarsi alla camera con una serie completa di riforme politiche; ma come non basta presentarle e farle approvare dal primo ramo del Parlamento, così ha dovuto preoccuparsi del modo con cui assicurare il loro successo. Era il solo Nicotera che faceva le infornate di senatori a metà od a tre quarti moderati, per vedersi respinti i punti franchi prima, poi la legge sugli abusi dei ministri del culto. Ora dicono che il Crispi abbia preparato una lunga lista di senatori, molto lunga e tale da assicurare per molto tempo nel senato la maggioranza al ministero. Sarebbero tutti uomini o di sinistra, o di idee conformi a quelle della sinistra. Ma pare che abbia trovato dei seri ostacoli ad ottenere la firma del decreto, e siccome a vincere certe resistenze ci vuol tempo, per averne quanto basta a troncane la questione od a risolverla avrebbe dovuto accettare il termine medio di prorogare l'apertura della camera e la preparazione del discorso reale.

E questo sarebbe uno dei motivi. L'altro ha bisogno d'una grande fiducia in parecchi ministri per essere tenuto come buono. Ve lo riferisco per debito di cronista fedele, non perchè abbia la persuasione di riferirvi cosa scrupolosamente esatta.

Il Crispi ed il Mancini adunque avrebbero in mente il progetto di modificare sostanzialmente la legge sulle guarentigie. Le idee dell'uno e dell'altro si accorderebbero, se non in tutto, in gran parte con quelle sostenute all'epoca in cui le guarentigie vennero in discussione.

La riforma consterebbe di due parti. Colla prima si abolirebbe la sovranità pontificia equiparata a quella del re, mantenendo la sola inviolabilità personale del papa; si costringerebbero nella cerchia della legge comune gli istituti e gli uffici che ora godono una specie di immunità, e si toglierebbe il diritto d'asilo da cui è coperto il Vaticano.

La seconda parte si occuperebbe dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, ed opporrebbe un argine poderoso alle ingerenze ed alle pre-

potenze della gerarchia ecclesiastica.

Non vi so dire se il concetto di queste riforme sia prossimo a tradursi realmente in atto, ovvero sia una scusa abilmente trovata per rispondere ad insistenti censure. Ma la narrazione, e quasi direi l'assicurazione viene da case e da aule ministeriali, quindi mi pare debba esserci un fondo di verità.

Come mai però questo pensiero poteva contribuire alla proroga della camera? Eccoli la spiegazione: Il ministero o temeva, o aveva forti ragioni di credere che durante i primi giorni delle sedute parlamentari qualche interrogazione non gli venisse rivolta in proposito, sicché dovesse o esser trascinato a manifestare i propri intendimenti durante il conclave, o sembrare rimorchiato dai partiti estremi a proporre le riforme che ha in animo di presentare di sua iniziativa. La proroga sarebbe stata adottata come il mezzo per evitare il pericolo, e per mettere il governo nella condizione di tagliar corto a tutte le interrogazioni presentando subito la legge a conclave finito.

Queste cose io vi narro, colle dovute riserve, non senza soggiungervi però quanto mi consta per così dire matematicamente. Il ministero avrebbe scandagliato difatti il pensiero della riforma alle guarentigie; ma l'esecuzione del medesimo, per ciò che riguarda parecchi ministri, forse la maggioranza, è subordinata all'esito del conclave. Mi spiego. Se riuscirà un papa intransigente, la riforma verrà senza dubbio presentata; ma se i cardinali nominassero un papa disposto alla conciliazione, temo che la maggioranza dei ministri lascerà volentieri in disparte i progetti che ora si attribuiscono al Crispi ed al Mancini.

La paglia del prigioniero

Si fa in San Pietro a Roma una sordida e maliziosa speculazione.

Si vende pubblicamente alle beghine e ai bigotti la paglia del prigioniero; quella paglia che si diceva, ma non pareva possibile crederci, messa in vendita già da molto tempo nei paesetti della Francia e del Belgio.

Ecco di che si tratta.

Il letto funebre, sul quale è stata esposta, nella cappella del SS. Sacramento, la salma del pontefice, era formato da un pagliericcio di tela greggia. Or bene, cotesto pagliericcio, spoglio naturalmente delle coltri di velluto che lo ricoprivano, rimase tutto il 15 e forse rimarrà altri giorni ancora, nella cappella suddetta, sopra i cavalletti che lo sostenevano quando faceva parte del letto funebre. Da un lato è stato a bella posta scucito, onde si veda la paglia di cui è formato.

I Sampietrini vendono alle donnicciole ed ai bacchettoni i fuscilli di

quella paglia, come reliquie preziose!...

La Gazzetta d'Italia scrive:

« Se non avessimo coi nostri occhi veduto questo indegno mercimonio, questo tranello teso con sottile malizia alla buona fede dei poveri di spirito ci sembrerebbe impossibile.

« Ecco che la paglia del prigioniero, che era un mito, è diventata una realtà!

« Quei fuscilli di paglia, moltiplicati a decine di migliaia dai moderni mercanti del tempo, faranno probabilmente il giro del mondo cattolico; e i parroci e gli altri agenti del mercato cattolico daranno ad intendere ai creduli villani che su quella paglia ha esalato l'estremo sospiro il papa Pio IX! »

Accertamento dei redditi DEGLI OPIFICI

Il Ministro delle finanze ha diramato la seguente circolare alle Autorità finanziarie:

Roma, 12 febbraio 1878.

Sotto qualche dubbio sull'intelligenza dell'ultima mia circolare del 24 gennaio prossimo passato relativa all'accertamento del reddito degli opifici agli effetti della imposta sui fabbricati, trovo opportuno di richiamare nuovamente l'attenzione degli agenti delle imposte sul proposito del Governo che abbiansi a seguire, in tali accertamenti, criteri informati a larga equità. Nella circolare suddetta ho dichiarato doverci considerare come infissi e facienti parte del fabbricato quei meccanismi soltanto che non potrebbero rimuoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato a cui sono inscindibilmente connessi e incorporati; tali sono i motori idraulici ed a vapore immurati, e le trasmissioni alle macchine lavoratrici.

È necessario che gli agenti delle imposte mettano tutto lo studio a valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbe la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza all'acqua oppure a miniere o cave torbifere e carbonifere, lo stato di viabilità e la prossimità a stazioni ferroviarie; non senza avere riguardo altresì all'andamento più o meno favorevole in cui versano le industrie a cui gli opifici servono, andamento che influisce notevolmente sul valore locativo di essi.

In tal guisa procedendo con equi apprezzamenti e con perfetta imparzialità ed uniformità di criteri, gli agenti si manterranno nel vero spirito della definizione data, ed in quei giusti limiti che sono imposti dalla duplice necessità di rendere omaggio alla legge o di non aggravare indebitamente le condizioni dell'industria manifatturiera.

Profezie sui Papi

Si racconta che molti papi abbiano avuto annunziato da fatti singolari il loro avvenimento al trono o la loro morte.

Pio V, per esempio, avendo incaricato il cardinale Ugo Boncompagni di una missione presso Filippo II re di Spagna, questo legato condusse seco due religiosi, Peretti e Bonucci, e due

prelati, Castagna e Aldobrandini. Trovandosi tutti e cinque alla tavola reale, un buffone avrebbe detto a Filippo: « Vostra Maestà desina con tre papi. »

E avvenne che Boncompagni diventò papa sotto il nome di Gregorio XIII (1572), Peretti sotto quello di Sisto V (1585) e Castagna sotto il nome di Urbano VII (1590). Quanto a Bonacci e Aldobrandini, essi ricevettero la porpora.

Sisto V (Peretti), avendo invitato a desinare il cardinale Castagna, aperse ad dessert una pera guasta, e facendo allusione al suo nome e a quello del suo convitato:

« Credo, disse, che i Romani non avranno più le pera; ben presto avranno le castagne. »

Poco dopo Sisto morì. Il cardinale Castagna gli succedette.

San Filippo Neri avrebbe, si dice, annunziato la tiara a quattro papi: Gregorio XIV (1590) Innocente IX (1591), Clemente VIII (1592) e Leone XI (1605).

Gregorio XV (1621), Innocente X (1644), Clemente X (1669), Alessandro VIII (1689), Benedetto XIII (1724), Clemente XIV (1769) furono, dice la cronaca, avvertiti di questo supremo onore.

Nel 1775 Pio VI, che aveva ricevuto, sempre a detta della cronaca, la promessa delle sue esaltazione, salì sul trono e regnò 24 anni, 6 mesi e 14 giorni.

Quanto agli ultimi due papi, Gregorio XVI e Pio IX, la loro elevazione sarebbe stata conosciuta, in modo certo per il primo, in modo vago per il secondo:

Nella prima metà di questo secolo viveva a Roma una povera donna, poi diventata celebre nel mondo religioso. Si chiamava Anna Maria Taigi. La santità della sua vita, la saggezza de' suoi consigli, le grazie delle sue preghiere erano conosciute, e molti preti, prelati, cardinali, molti personaggi le scrivevano, benchè ella fosse quasi illetterata, e imploravano il soccorso de' suoi lumi. Un romano possiede delle lettere di Carlo Alberto e di Maria Teresa, padre e madre di Vittorio Emanuele, ad Anna Maria Taigi.

Un prete, don Raffaello Natali, accompagnava la pia donna ne' suoi pellegrinaggi e nelle sue devozioni. Un giorno mentre ella stava a San Paolo fuori-mura, inginocchiata dinanzi l'altare del crocifisso di Santa Brigida, il cardinale Cappellari, dei monaci Camaldolesi, entrò nella basilica. Devoto egli pure a quel crocifisso, veniva a pregare, ma vedendo occupato l'inginocchiato, si inginocchiò sulla terra. Don Raffaello scosse il braccio di Anna Maria, che non si mosse: essa era assorta in estasi. All'uscire da San Paolo, don Raffaello disse borbottando:

« Voi non ne fate mai d'altre. Un cardinale è venuto mentre pregavate, e voi non vi siete mossa. Non l'avete dunque visto? »

« L'ho visto, e ho visto anche una colomba che gli ha posto una tiara sulla testa..... Quel cardinale sarà Papa. »

Don Raffaello conosceva Cappellari. Il giorno dopo lo incontrò alla porta di una chiesa. Non si andava vicino al cardinale, vecchio monaco tabaccaio, senza ch'egli offrisse tabacco: — « Bisogna bene che accetti, so-

spirò don Raffaello. Da qui a poco tempo, Vostra Eminenza non mi offrirà più la presa di tabacco. »

« E perchè ciò, mio buon don Raffaello? »

« Perchè Vostra Eminenza sarà Papa. »

« Taci, imbecille! esclamò Cappellari con la sua solita familiarità. »

Il 2 febbraio 1831, il Conclave elesse Cappellari Gregorio XVI.

Quando il nuovo Papa uscì dalla Cappella Paolina, egli vide, tra la folla inginocchiata al suo passaggio, Don Raffaello e l'ambasciatore di Portogallo, grande amico di Anna Maria.

« Hai avuto ragione, caro Raffaello, disse fermandosi dinanzi al prete. Non ti offrirò più la presa.... Ma tieni, ecco la tabacchiera. Serbala in mia memoria e prega per il Papa. »

La predizione del pontificato di Pio IX, attribuita ad Anna Maria, è meno precisa. Come le si dimandava quale sarebbe il successore di Gregorio XVI, essa rispose:

« Esso non è ancora nel Sacro Collegio. Nessuno suppone che vi entrerà. Adesso lo vedo in America. »

L'abate Mastai era incaricato d'affari della Santa Sede al Chili.

Vedremo quali saranno le profezie che si scopriranno..... dopo l'elezione del nuovo Papa!

CORRIERE VENETO

Venezia. — Le solenni esequie che ebbero luogo l'altro dì a S. Marco, per il defunto Pio IX, non riuscirono gran cosa.

Erano tutti gli alti e bassi dignitari della Curia; e v'era anche l'arcivescovo armeno.

Poi circa 200 torcie, e una certa quantità di curiosi. Dello spazio ce n'era a bizzeffe.

Nessuna autorità, né governativa, né cittadina, né militare, e neanche in forma privatissima, assisteva alla cerimonia. Nella città poi, regnò ovunque la più solenne indifferenza.

Il Veneto Cattolico ringrazia sinceramente le autorità dicendo: « esse risparmiarono un grande atto di ipocrisia e noi non avemmo ostacoli al nostro raccoglimento. »

— Scrivono da Venezia alla Persoveranza che il monumento dell'immortale commediografo sarà inaugurato nell'agosto dell'anno venturo, e che il bravo scultore Dal Zotto sta lavorando intorno al modello che sarà fuso in bronzo dal Rorich di Roma.

Verona. — In una famiglia a Gazzo Veronese da molto tempo era sparita la pace. Discordie, quistioni, liti, a poco a poco resero quell'esistenza insopportabile. — Qualcuno c'è di più, disse in cuor suo, a quello che pare uno dei più implacabili.

Il giorno 3 infatti, l'A. V. di quella famiglia, repentinamente cessò di vivere. Nacque il sospetto che si trattasse di veneficio.

Recatosi sul luogo un consesso giudiziario da Legnago, pare abbia trovato elementi per iniziare una procedura, alla quale attende con alacrità.

— Fu pubblicato il processo verbale della seduta del Comitato esecutivo per l'Ossario di Custoza, nella quale ad unanimità di voti, come fu già annunciato, venne scelto per l'Ossario il progetto dell'egregio Giacomo Franco. Dal verbale risulta che il progetto del Franco, fra i 72 presentati, fu riconosciuto il migliore (tanto nei riguardi artistici, come in quelli statici ed economici, risulta che il signor Francesco Podestà si è assunto di eseguirlo in un anno per 88000 lire, risulta che lo stesso professore Franco dovrà fare il disegno di una casetta per custode dell'Ossario, casetta da

costruirla vicina al monumento, risultando finalmente che sarà offerta a Re Umberto la presidenza onoraria e il patronato della Società per gli Ossari di Custoza.
L'inaugurazione dell'Ossario avrà luogo il 29 giugno 1879.

CRONACA

Autore 18 Febbraio

Amnistia. — Ricordando ai lettori i R. Decreti 19 gennaio 1878, N. 4260 e 4261 inseriti nella Gazzetta Ufficiale del Regno dello stesso giorno N. 14, onde gli interessati possano approfittare, nel termine stabilito, dell'amnistia con essi Decreti accordata, credo bene avvertire che le disposizioni degli art. 2 e 4 del primo, e dell'art. 4 del secondo dei Decreti medesimi sono applicabili ai contraventori a tutte le diverse leggi di tassa sugli affari, nonché alla legge sulle volture catastali, di tassa sulla macinazione dei cereali e alle tariffe giudiziarie in materia civile e penale, che anche per le soprattasse e indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a quella che, in ordine alle diverse leggi per le multe penali si conta con sei mesi di carcere, e che il condono stesso è subordinato all'obbligo del pagamento della tassa tuttora dovuta, e dell'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte dalle leggi relative entro tre mesi, cioè a tutto 19 aprile 1878.

E non tralascio nemmeno per ogni buon fine di avvertire anche che gli effetti dell'amnistia non sono ostensibili alle spese dei procedimenti, quando dipendono da sentenza passata in giudicato.

Esami concorsi. — Nel giorno 1.º maggio 1878 avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

Sono ammessi agli esami gli agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nell'attuale loro posto, gli impiegati in disponibilità che posseggono i prescritti requisiti ed anche gli aspiranti estranei all'Amministrazione sotto le condizioni indicate nell'articolo 9 del regio decreto 31 agosto 1871, N. 436.

L'esame scritto comincerà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le ore sei pom. del giorno 1.º maggio predetto.
L'esame orale sarà dato il 3 maggio e nei giorni susseguenti, sulle materie del programma unito al decreto ministeriale del 10 di giugno 1871.

Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove di esame e per la classificazione degli aspiranti, dovrà servire di norma il precitato decreto ministeriale 10 giugno 1871.

Un terribile fatto parrebbe si fosse scoperto a Cittadella. A me consta che questa mattina sono partiti alla volta di quel capoluogo un sostituto procuratore del Re ed un giudice istruttore per investigare, riguardo ad un fatto che avrebbe molte somiglianze con quello della monaca di Cracovia.

Tratterebbesi stavolta di una donna tenuta dal proprio marito rinchiusa in un granaio.
Appena saprò qualche cosa non mancherò di riferirla ai miei lettori.

Vegliane. — Riesci sufficientemente animato — per essere il primo — il vegliane del Concordi. — Si vendettero 200 biglietti e brillavano (?) un 25 circa maschere.

L'orchestra soddisfece tutti gli intervenuti per gli ottimi ballabili scelti e pel modo con cui vennero eseguiti — A. Domenina ventura.

Casino Pedrocchi. — Stassera

alle 9 avrà luogo la prima festa. Ci sarà un'accademia vocale e strumentale seguita da ballo.

Mi auguro che essa riesca ottimamente.

Teatro Concordi. — La signora Maria Paolini e il Novara ebbero ieri gli onori della serata — Entrambi cantarono in modo superiore ad ogni elogio e il numeroso pubblico li applaudì replicatamente — Dopo la scena del secondo atto la signora Paolini dovette presentarsi ben tre volte al pubblico, che ogni sera di più ammirava l'ottimo metodo di canto di questa egregia artista, cui non può mancare una luminosa carriera.

Ho sentito sussurrar da qualcuno che probabilmente nella Quaresima quei due solerti impresari che sono i fratelli Marin, ci daranno uno spettacolo d'opera al Garibaldi — sarebbe davvero un'ottima cosa e pel pubblico e per loro, che farebbero indubbiamente ottimi affari.

Teatro Garibaldi. — Ho rividuto con vero piacere, quei simpatici artisti della compagnia Moro Lin e un egual piacere dimostrò il pubblico, che all'apparir sulla scena dei principali di essi — di Sior Anzolo in specie — li accolse con una vera e lunga ovazione.

La commedia dell'Abate Chiari è una cosina leggera, che si sostiene pel dialogo naturalissimo e pieno di brio.

Argomento non c'è n'è quasi. I pettolezzoli d'una serva che, licenziata da un vecchio libertino e scroccone, vuole entrare nella casa di un negoziante, che ha per agente il di lei damo, ecco tutta la base della commedia.

È un po' poco, nevero? Ed è perciò veramente ammirabile che, su una tela così esigua l'Abate Bresciano abbia ricamato cinque atti, brevini si ma pieni di vis comica, di situazioni eminentemente comiche, di scene semplici, ma vere al massimo grado.

Qua e là c'è qualche licenza soverchia nelle frasi, c'è qualche *beau mot*, qualche doppio senso che fa arricciar il naso a certi puritani, i quali poi tante volte hanno voluto trovare il doppio senso anche in frasi che a mio vedere non ne avevano che uno che si possono sentire venti volte in un di in qualunque famiglia veneziana.

Del resto di queste frasi equivoche chi può far carico all'abate Chiari di più di quello che lo si sia fatto al Goldoni, il quale in nessuna delle sue commedie ha lesinato per regalarcene a iosa? Si fa il viso dell'armi alla bonarietà licenziosa dei nostri nonni, la quale non tutti comprendono, ma si batte le mani alla immoralità palese di certi drammi francesi, che si capisce subito e senza pensarci sopra. — E coerenza cotesta?

Quanto alla esecuzione credo che se l'abate Chiari fosse vivo piglierebbe sotto braccio da una parte la signorina Paladini, dall'altra il Moro-Lin e farebbe a tutti due un grosso bacio di ringraziamento ben meritato.

Egrediente pure Mezzetti, Zago, le signore Foscari e Fabbri — il bravo Covi bene abbastanza, ma non mi parve bene addentrato nella sua parte. Il *Calabrese* non è un carattere, è una vera caricatura e tale egli non ce l'ha data.

Fu applaudita la nota farsa *Felice el complimentoso*, che Paladini sostenne stupendamente, e il pubblico se ne andò, contento di aver passato una serata allegra quanto altre mai.

Al Garibaldi avremo quanto prima per quattro sere quel distinto prestigiatore, già noto al nostro pubblico, che è il Cav. Velle, il quale fra gli altri giochi ce ne darà uno che in tutte le città fece furore e che si chiama l'Arca di Noè.

Col Velle si produrrà una compagnia di 20 fanciulli fiorentini che eseguiranno un balletto di carattere.

Arresto. — Vi hanno delle donne quant'altre mai spregevoli, che non contente di vendere il proprio onore

tentano di istillare nell'animo di alcune giovanette, che per somma sventura conoscono, quei fatali germi di corruzione che fecondati dappoi condurranno quelle infelici a finire la grama esistenza nelle case di perdizione, pari a foglie di rose sui letamai — come direbbe il robusto poeta del Socialismo.

Sovra una di queste sciagurate donne, certa L. Fr... di circa venticinque anni, la Questura pose ieri le mani e la tradusse in carcere. — Possa il merito castigato inculcare un salutare terrore in queste donne che abbandonano al più abietto dei mestieri.

Diario di P. S. — Diversi furti quest'oggi, sicché la pagina del Diario è nera.

In via di circonvallazione furono rubati tre pali di ferro e 12 scalpelli, per un complessivo valore di lire trenta in danno di certo Leonardo Minozzi, muratore.

Fu arrestata certa M. M. supposta autrice di un furto di una catena d'oro e vari oggetti di biancheria a danno di Bocca Carlotta vedova Boscaro presso cui era domestica.

Furono arrestati un tale di Vigonovo e uno di Padova perchè questuavano sulla pubblica via.

Smarrimento. — Percorrendo le Vie Vignali, Noce, Sirena, Duomo e Sira Maggiore venne perduta una chiave a doppia opera, oltretutto è pregata di volerla recapitare alla Direzione di questo giornale, e gli sarà corrisposta una competente mancia.

Una al di. — Tolto da una quarta pagina di giornale: «Avviso ai calvi» — Celebre pomata per fortificare i capelli.

Bollettino dello Stato Civile del 15.
Nascite. — Maschi 1. — femmine 3.
Morti. — Stecca Antonia fu Giovanni, d'anni 76, cucitrice, nubile di Padova.
Milani Filomena di Giuseppe, d'anni 47, villica di Anguillara.
Moscardi-Malego Fortunata fu Luigi, d'anni 52, Gastalda, coniugata di Cavarzere.

Rivista settim. commerciale
Prestito 1866 — 33. 50.
Rendita Italiana — 80. 80.
Pezzi da 20 franchi — 21. 78.
Doppie di Genova — 85. 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 39.
Banconote Austriache — 2. 32.
Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoia vecchio 31.50 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 30.50 — Mercantile nuovo, 00.
Granoturco: — Pignoletto, 25.00 — Giallone 24.00. Nostrano 23.50 — Forastiero — Segala 23.50 — Sorgo rosso. — Avena 19.50 — Il Quintale.

Movimento degli eserc. di comm. d'ind.
Cessazioni. — Casaroli Aspreno barbiere via S. Carlo, N. 4380.
Volture. — Da Calocchi Apt. a Claut Policardo l'esercizio di barbiere Via Morsari N. 1117.

Da Da Rè Gaetano a Romano Giacomo l'esercizio di pistoria e vendita farine Via Pozzo Dipinto N. 1874.

Rettifica di ditta. — La ditta Canevari L. e Comp fu rettificata in Canevari e Quaranta, commissionari, Via S. Matteo.

ARTE ED ARTISTI

Il Rinnovamento da il resoconto della prima del *Falconiere* che ebbe luogo tersera al Rossini primo atto, a gonfie vele, bissato l'adagio finale, 2 chiamate — secondo atto, freddo, 2 chiamate — terzo atto, il successo si rianima, bissata la romanza del soprano, 5 chiamate — Totale: esito buono, che si migliorerà alle successive rappresentazioni.

Il sig. Benedict, del *Figaro* di Parigi, lavora da anni con una pazienza benedettina a creare una nuova lingua, che diventerà, col tempo, la lingua universale. Per giudicare quali frutti hanno già dato gli sforzi

del bravo filologo, ecco come suonano nella nuova lingua alcuni versi della *Traviata* tradotti per uso dei lettori del *Figaro*:

Fors è lui che l'anima
Senti a che amore
Mesteroso altero
Croza è delizia al cor!
Gontia che amore il palpito.

Non si scoraggi, signor Benedict, e che Dio la benedica!

L'altra sera, 14 corrente, al R. teatro di Parma, andò in scena l'opera nuova, *Eufemio di Messina*, del maestro Bandini. L'esito fu dei clamorosi, molte chiamate all'autore; primi onori Vincentelli, Lalloni, Giun- ti Patit. Orchestra stupendamente. Finta opera chiamata autore, artisti e maestro direttore, Sovati-Cazzulani, che si mostrò valentissimo.

Fra qualche giorno al S. Carlo di Napoli incominceranno le prove, in orchestra del *Cing Mars* di Gounod e dopo questo spartito verrà rappresentato il *Baldassare* del Miceli.

Corriere della sera

Sono stati ordinati i tre vestiari di diverse dimensioni per il nuovo Papa, il quale, come è noto, deve essere vestito subito col nuovo abito Pontificale e presentato al pubblico dalla loggia vaticana.

Le monache del Bambin Gesù sono state incaricate di preparare la biancheria finissima che indosserà il nuovo Papa: cioè camicie, amitti, cotte, ecc. Le monache lavorano alacremente e per lunedì sera il vestiario sarà pronto.

Il Collegio Cardinalizio riceve in forma collettiva e ufficiale tutti gli ambasciatori delle potenze cattoliche. Il barone di Baude ambasciatore di Francia, era a capo del nobile corteggio.

Anche a Parma, come in tutte le diocesi furono celebrati funerali per Pio IX.

Alla fine della cerimonia monsignor Vescovo fece un discorso di circostanza, che terminò con le seguenti parole:

«S. S. Pio IX è morto pregando e protestando; i suoi successori faranno altrettanto: pregheranno e protesteranno!»

Sarebbe assicurata la candidatura di Cairoli alla presidenza della Camera avendo tutte le frazioni della Sinistra accettato l'inchiesta ferroviaria.

Ieri doveva uscire a Roma un nuovo giornale, l'*Avvenire*, organo del gruppo Cairoli. Lo dirigerà l'onor. Massarucci.

Il *Secolo* ha da Livorno, 15:

La questura di Livorno ha proceduto ieri ad arresti, a perquisizioni e sequestri di carte importanti. Dicesi che trattasi di una cospirazione contro lo Stato. Gli arrestati furono deferiti al tribunale.

Le fortificazioni di Roma procedono bene. Si fanno nuclei fortificati per servire di appoggio a piccoli lavori da farsi nel momento del pericolo. Questi, colla portata delle attuali artiglierie per assicurare la città da un colpo di mano che potesse venirle da uno sbarco.

Entro il mese di giugno gli otto forti saranno certamente finiti ed armati.

La Camera di commercio e d'arti di Genova ha dramata una circolare alle altre Camere di commercio italiane, invitandole ad un Congresso per emettere il loro parere sulle seguenti questioni:

1. Sulla soppressione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
2. Sull'esercizio e servizio ferroviario.
3. Sull'organizzazione del servizio bancario in Italia.

4. Sui trattati di commercio e riforme doganali.

5. Sugli ordinamenti della Marina. Ogni Camera di commercio può farsi rappresentare da due o anche da uno solo dei suoi propri membri per prendere parte ai lavori di tale congresso.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 16:

Le direzioni dei giornali la *Defense*, il *Francis*, la *Eranse nouvelle*, la *Gazette de France*, il *Monde*, l'*Union l'Univers* e *Villes et Campagnes* rimisero al Nunzio pontificio residente a Parigi un indirizzo di rammarico perchè sia inviato al Collegio cardinalizio. — Ecco fra le molte, una delle frasi più notevoli del rugiadoso indirizzo:

«Servitori della Francia, che la sua storia unisce alla dignità (royauté) pontificia, noi piangiamo oggi come combattevamo ieri; rivendicando per la nostra patria il suo titolo di figlia primogenita della Chiesa.»

L'*Union* torna ad imprecare contro l'empia usurpazione compiuta dal governo piemontese, siccome quella che fu generatrice dell'unità italiana e germanica.

I testimoni di Rochefort rimisero al visconte de Mun la lettera di sfida e quest'ultimo fece dire al suo avversario che «egli non aveva nulla a rispondergli.»

Ad Epinac (o Epinal?) mille e cinquecento minatori si diedero allo sciopero.

È passato da Parigi il principe di Galles che si reca in Germania. Ciò diede motivo a molte dicerie.

Il *Moniteur Universel* propone che venga neutralizzato l'Istmo di Suez.

Un telegramma del *Temps* annunzia che l'Austria prende precauzioni finanziarie e che dubitarsi del risultato della conferenza. Corrono voci di guerra.

Qualora scoppiasse un conflitto anglo-russo la sede del governo turco si trasporterebbe in Asia, e la Porta si dichiarerebbe neutrale. La flotta inglese entrerebbe nel Mar Nero e l'Austria occuperebbe la Rumenia per tagliare la ritirata ai Russi.

Telegrafano dal Berlino al *Daily News*:

La risoluzione della Russia di occupare Costantinopoli, ha causato una grande e non piacevole sorpresa. Si dice che il rifiuto del Sultano ad accordare il firmano era assoluto e senza condizioni. Però non fu ancora deciso se la flotta germanica sarà inviata a Costantinopoli.

L'*Evening Standard* asserisce che il lavoro nell'arsenale reale di Woolwich è straordinario.

I bastimenti in ordine a Chatham sono il *Monarch* di 8022 tonnellate, il *Northampton* di 7333, la *Penelope* di 4394, l'*Euryalus* di 3932, il *Garnet* di 1864, il *Cormorant* di 2124, il *Nelson* di 7323. Tutti questi legni corazzati sono pronti a prendere il mare e si lavora a tutta forza per finire l'*Agamemnon* di 8492 tonnellate.

A Portsmouth stanno ultimandosi il *Triumph*, l'*Hercules* e l'*Inconstant*.

UN PO' DI TUTTO

La Grand'Esposizione di Parigi. — Le Sezioni straniere, dell'Esposizione, non si troveranno in ritardo, se si deve giudicare dall'attività che regna nei cantieri.

Gli stranieri preparano delle sorprese delle quali si può avere una idea dalla seguente enumerazione. In fatto di costruzioni straniere si vedranno al Campo di Marte o al Trocadero.

- Austria: una casa d'Innsbruck, una casina e una capanna ungheresi;
- Inghilterra: la facciata laterale di Westminster;
- Indie inglesi: la facciata del palazzo dei Sette a Labbre;
- Brasile: una capanna ornata di penne d'uccelli dell'Oriente;
- Belgio: il campanile di Lovania, una casa antica di Malines e una scuola;

Paesi Bassi: una casa antica d'Amsterdam, e una torre delle fortificazioni di Oort-Holland;
Svezia e Norvegia: una casa delicarca e la torretta della casa di Gustavo Wasa;
Tunisi: un minareto;
China: una villa della strada Bour-Beon a Thien-Tain;
Giappone: una torre di porcellana e la casa di abitazione dell'impiegato inglese a Yokohama;
Siam: una casa a facciata frastagliata;
Persia: la cupola dorata del palazzo di Teheran;
Grecia: l'abitazione ristorata di Pericle;
Stati Uniti: una casa costruita a pezzi, ossia smontabile;
Egitto: una casa di Mucharabi;
Tirolo: un palazzo municipale;
Svizzera: una colombaia ed una casina (chalet).
Italia: la facciata del palazzo di San Marco a Venezia: (è un po' poco per un paese pieno di tante curiosità e rarità monumentali come l'Italia).
Russia: un albergo moscovita, a campanile dorato.

Nella settimana scorsa ebbe poi luogo una adunanza dei principali proprietari di locande per discutere sui prezzi da adottarsi durante l'Esposizione.
 Il signor Havier, che presiedeva, fece giustamente osservare che l'Esposizione di Vienna del 1873, perdeva molto dello sperato successo, a cagione delle esagerate pretese degli albergatori, le quali avevano disgustato e allontanato una quantità enorme di visitatori. Tanto nell'interesse generale che nel nostro, disse il signor Havier, dobbiamo metterci d'accordo e adottare una tariffa equa e ragionevole, la quale permetta agli stranieri di venir in gran numero a vedere l'Esposizione.

Fu dunque stabilito, dice il Figaro, che le tariffe attuali non subiranno che un lieve aumento, a carico principalmente dei forestieri i quali non facessero i loro pranzi nella locanda stessa in cui prenderanno alloggio.

I grandi laghi d'America.
 Togliamo da un giornale Americano la larghezza dei laghi che formano la divisione fra gli Stati Uniti d'America e il Canada:

- Lago Superiore — lunghezza 335 miglia (inglesi) o 5280 piedi — larghezza 160 miglia, fondo 688, piedi e elevazione 627 piedi area 42000 miglia quadrati.
 - Lago Michigan, lunghezza 300 miglia, 180 miglia, fondo 900 piedi, elevazione 507 piedi, Area 23000 miglia quadrati.
 - Lago Nudron — lunghezza 100 miglia, larghezza 160 miglia, fondo principale 600 piedi, elevazione 273 piedi, Area 20,000 miglia quadrati.
 - Lago Erie, lunghezza 250 miglia, larghezza 80 miglia, fondo 84 piedi, elevazione 555, Area 6000 miglia quadrati.
- Questi sono tutti laghi di acqua dolce.

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 17:
 So da fonte ufficiale che in una grande riunione tenuta ieri fra la maggioranza dei cardinali sono stati presi i preventivi accordi onde sollecitare al più presto possibile tutte le risoluzioni circa al Conclave, il quale, dietro opinione dei più influenti cardinali, dovrebbe nominare il nuovo Papa entro il 22 corrente.

È positivo che secondo le preliminari disposizioni del nuovo papa, questi non partirà subito dal Vaticano. Il primo suo atto sarà quello di protestare in faccia al mondo contro l'usurpazione del patrimonio di S. Pietro.

Domani, lunedì, tutti i cardinali si raduneranno per l'ultima volta in Congregazione. Questa riunione avverrà di mattina ed intanto si procederà alla chiusura dell'ultimo ingresso ai locali del Conclave.

I cardinali si ritireranno quindi nel luogo a loro assegnato, e martedì mattina si incominceranno le

operazioni del Conclave propriamente detto.

La *Voce della Verità* del 17 pubblica le seguenti notizie che confermano quelle da noi date parecchi giorni addietro:

Nelle ore pomeridiane di ieri nell'appartamento di Sua Eminenza il cardinale Smeoni, alla presenza di Sua Eminenza il cardinale camerlengo, di monsignor Decano dei protonotari apostolici e di alcuni tra i parenti del defunto Pontefice fu data lettura delle ultime disposizioni testamentarie lasciate dalla S. M. il Papa Pio IX.

In attesa di maggiori schiarimenti sul restante di quel documento, possiamo intanto affermare, quanto annunziammo intorno al luogo di estrema dimora di Pio IX.

Esso dispone che il suo corpo, fatto cadavere, riposi nella Basilica dedicata al martire San Lorenzo all'Agro Verano, precisando il posto dappresso le pietre bagnate del sangue del martire.

Che per la spesa del monumento sepolcrale non debba oltrepassarsi la somma di scudi quattrocento.
 Detta l'epigrafe modestissima da scolpirsi ivi, dichiarando che oltre la tiara pontificia, per istemma gentilizio vi risalti un teschio mortuario con le ossa incrociate.

Su questo stesso argomento la *Reforma* scrive:

Fu aperto il testamento del Sommo Pontefice Pio IX. Queste sarebbero le sue parole testuali riguardanti la sepoltura: « Il mio corpo divenuto cadavere sarà sepolto nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, precisamente sotto il piccolo arco esistente sotto la cosiddetta graticola ossia pietra, nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere quattrocento scudi ».

Il Papa scrisse anche la sua epigrafe:
 « Ossa et cineres Pio IX Summi Pontificis, vixit an... — Pontific. an... Orate pro eo. — Quindi soggiunge: Lo stemma gentilizio sarà un teschio di morto ».

Si assicura essere intenzione del ministro Mezzacapo di aumentare l'artiglieria, la quale trovasi di molto inferiore, beninteso per il numero, a quella delle altre potenze.

Il cardinale vicario ha pubblicato un *Invito sacro* col quale si ordinano delle preghiere durante il Conclave dal 18 febbraio al 17 marzo, vale a dire per un mese, locchè potrebbe significare che il cardinale vicario suppone sia per durare altrettanto il Conclave.

Dicesi che nel Consiglio dei ministri, quelli i quali appoggiarono la proroga con tanto calore da farla infine trionfare, furono gli onorevoli Depretis, Mancini e Coppino.

È voce accreditata che l'Inghilterra metta avanti la costituzione di un gran Regno di Grecia per opporsi, a quanto pare, alla prevalenza dello slavismo. È un arma contro la Russia.

I greci diffidano dell'Inghilterra. Sembra che la Russia abbia promesso il suo appoggio formale alla Grecia che sembra così destinata ad essere il pretesto di nuove complicazioni.

Le nuove condizioni proposte dalla Russia per la conclusione dell'armistizio sarebbero: 1.° occupazione della Bulgaria e della Traccia, a tempo indefinito; 2.° occupazione di Costantinopoli finchè la flotta inglese non ritornerà a Besika.

La decisione del Governo inglese di ordinare alla flotta il passaggio dei Dardanelli, venne notificata con prudenza da lord Derby al gran duca Ni-

colò. Nello stesso tempo il ministro inglese notificava che la Porta avrebbe accolto come amici i russi e gli inglesi.

Il ministro della marina turco Said pascià è dichiaratamente favorevole all'Inghilterra. Vuolsi che sia dovuto a lui se la flotta inglese poté avanzarsi fino a Costantinopoli senza trovar resistenza.

Il corrispondente di Costantinopoli del *Daily News* scrive che tra i turchi l'idea dell'intervento dell'Austria e dell'Inghilterra in questo stadio è riguardato con dispiacere. I turchi riconoscono di essere stati battuti e desiderano por fine alla lotta. Sentono che il meglio che possono desiderare è che possa esser loro concesso di firmare le condizioni finali di pace senza ritardo ed evitare il pericolo che minaccia Costantinopoli. Continuano ad accorrere nella città molti rifugiati però in numero minore di prima. Destano serie apprensioni i Circassi armati che vanno a zonzo per la città.

Telegrafano al *Daily News* da Berlino.

La decisione russa di occupare eventualmente Costantinopoli, pare che abbia qui prodotto grandissima sorpresa, almeno nella forma in cui venne annunziata: e forse non è considerata con molta soddisfazione. I diplomatici e gli ufficiali tedeschi sono estremamente riservati; l'attenzione pubblica rivela grande ansietà.

A giudicare dal tono della stampa ufficiale, alle speranze del governo sarebbe succeduta un'ansia non celata, in seguito ai movimenti navali della Inghilterra ed alle contraddizioni russe. Come per solito l'elemento incerto nel calcolo è la Turchia; la sua comparsa come alleato di fatto, se non formale, della Russia, minaccia di nuovo una guerra europea.

Quanto alla Germania, pare che non sia accaduto nulla che richieda un cambiamento di politica per sua parte: segue perciò che la notizia sparsa a Londra che anch'essa avesse deliberato l'invio di una flotta a Costantinopoli, era per lo meno prematura. Ho buone ragioni per affermare, conformemente all'altro mio dispaccio, che il governo tedesco non ha preso nessuna deliberazione di tal natura.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]
 LONDRA 16 — Un Meeting di 2000 persone e Trafalgar-square approvò una mozione di fiducia verso Beaconsfield protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, contro l'aumento della potenza della Russia negli stretti e contro lo smembramento della Turchia.

BERLINO 16 — (Reichstag) Il ministro Hofmann fece l'esposizione finanziaria. Il deficit è di 28 milioni che il governo coprirà con nuove imposte. Bismark assisteva alla seduta. Martedì avrà luogo l'interpellanza sulla questione d'oriente.

ATENE, 16. — Un combattimento ebbe luogo ieri presso Platano. 800 insorti tessali sconfissero 5000 turchi. Gli insorti trincerati a Platano domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dei turchi.

A Demalo nell'Epiro 300 sconfissero 600 turchi. Una corazzata attaccata da un portatorpedini greco fu fortemente danneggiata.

L'alleanza russo-turca cagionò viva emozione. L'insurrezione in Caudia è generale.

TORINO 17. — Al telegramma del Sindaco di Torino, col quale annunziava al Re che il Municipio aveva ordinato i funerali per Vittorio Emanuele, Umberto rispose:

« La ringrazio della gentile comunicazione. Ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza e di affetto offerta alla venerata memoria di mio Padre ».

« Le farò avere presto una lettera riguardante il suo monumento che farò erigere costi ».
 LONDRA, 17. — Assicurasi che la

Russia vorrebbe che l'America partecipasse al Congresso. L'Inghilterra non vi si oppone, ma propone che anche la Grecia vi sia rappresentata.

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che bisogna avere dell'ottimismo per credere che il Congresso, accettato dalla Russia, possa facilmente svilupparsi ed anche riunirsi. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le impressioni d'oggi sono meno buone di quelle di ieri. La Russia opporrebbe al congresso delle obiezioni dilatorie.

ANTONIO BONALDI Direttore.
 ANTONIO STEFANI Gerente respons.

L'albergiare del 16 corrente febbraio fu nefasto ad un avanzo delle patrie battaglie.

Affronto da lunga malattia, **Cio. Batta Conte Pontotti** Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere della Corona d'Italia, maggiore in ritiro, morì. Fu soldato che combatté nella difesa di Venezia nel 1848, in Sicilia e sul Volturno con Garibaldi, a Custoza con l'esercito, per me suo vecchio commilitone sarebbe troppo arduo il tesserne gli elogi.

Amico sincero, egli ebbe la stima di tutti quelli che lo conoscevano da vicino. Ebbe pochi conforti, i suoi ultimi anni furono bersagliati da inammitate peripezie.

Sotto una ruvida corteccia si nascondeva un gran cuore.

Sia d'esempio ai presenti la sua forza d'animo, il suo amore per la patria il suo valore militare.

Possa la memoria di lui esser sempre duratura in tutti quelli che l'amavano.
 L. T.

N. 3
Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe, né spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, dotta:**

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la **deliziosa Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.
 Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA'EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
 Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
 La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza della Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Pianeri e Mauro** - G. B. **Arigoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1515)

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

In base al paragrafo 3, art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate: 1.° Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di marzo.

Sono vacanti: 1.° Due posti nella classe delle Scienze morali e Letteratura; 2.° Due posti nella classe delle Scienze matematiche.

Padova addì 14 febbraio 1878.

IL PRESIDENTE
 GIUSEPPE DE LEVA

Il Segretario
 G. B. dott. Mattioli

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

AVVISO

Si ricerca una brava **Sarte** che sappia ben confessorare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1650)

Stuoie, Tappeti e Nappiedi

di Cocco, Jote, Sparto e Manilla per città e per campagna

fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia deposito

in PADOVA, via Erimitani, N. 3506 presso G. B. Milani

ove trovansi pure il Deposito delle vere americane

Macchine da Cucire ELIAS HOWE J.

nonchè il nuovo Estintore del Fuoco portatile il sistema G. ZUBER — prezzi fissi

D'affittarsi

GRANDE CANTINA anche ad uso Magazzino

fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 6000 Azioni

dei Tramways e Ferrovie economiche ROMA-MILANO-BOLOGNA ecc.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi Salsose,
convulse e nervose, si vendono in tutte le principali
farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTELE — Ponte S. Lorenzo —
Unico deposito. (1620)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 AZIONI di Franchi 300 in oro
DELLA SOCIETÀ ANONIMA
dei Tramways e Ferrovie Economiche

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 Gennaio 1878.

Capitale 5.100.000 Franchi diviso in 17.000 Azioni da 300 Franchi cadauna

Concessioni della Società

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cusani all'arco del Sempione	Chil. 1.885	in esercizio
»	II. Linea di Tramway a vapore dall'arco del Sempione a Saronno	» 20,350	»
»	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Tivolate	» 14,000	in costruzione
A ROMA	IV. Tramway da Porta del Popolo a Ponte Molle	» 2,700	in esercizio
»	V. Id. dalla Piazza delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla Porta S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	» 30,000	in costruzione
A BOLOGNA	VI. Ferrovie Economiche dei Castelli Romani	» 37,000	allo studio
»	VII. Tutti i Tramway di Bologna	» 8,000	»

Sovvenzioni ottenute dalla Società

LINEA DEI CASTELLI ROMANI. — Questa linea è favorita di sovvenzioni provinciali e comunali per lire 940.000, oltre l'affidamento della sovvenzione governativa generalmente accordata per le Strade ferrate d'interesse locale.

LINEA DI TIVOLI. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: I. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; II. l'esploitatione delle Cave della Testina, che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

Stabilimenti di proprietà della Società

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della casa in Via Cusani (720 m. q.) a Roma dello Stabilimento in Via Flaminia (32.000 m. q.)

Scopo e garanzia della sottoscrizione

La presente emissione è fatta dopo il complemento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre, e così rendere fruttifera tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali in questa operazione. — La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione, le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle Romala dà un reddito lordo di lire 34.000 per chil., l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbe che il 60 per cento del prodotto lordo.

Ripartizione degli utili

La Società, non avendo né Obbligazioni, né Azioni privilegiate, né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'articolo 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento di interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione; 3 per cento ai Commissari; 2 per cento alla Direzione; 85 per cento agli Azionisti.

Condizione della sottoscrizione

Le azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro, da versarsi: franchi 50 alla sottoscrizione) Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109.

id. 75 al riparto)
id. 75 un mese dopo)
id. 100 due mesi dopo.) Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 p. 100.

Superando le sottoscrizioni le 6000 azioni, queste saranno ridotte in proporzione. Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles presso le sedi delle Società, e nelle principali città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore, delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20, 21 e 22 corrente febbraio, e in Padova presso la Banca Veneta.

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

POPRESSIONE raffreddori TOSSI Nevralgi Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espie, 9 rue de Londres. — Esigere come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Biancheri-Mauro e Zanetti. (1563)

(6) Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

Pillole Bronchiali

ZUCCHERINI

DEL PROF. P. G. ACCI DI VAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Son poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo Dou Serafino Sartoris, Canonico.

Caro sig. Galleani, Milano 10 ottobre 1872.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere iscrittato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo Francesco Cordarini

via S. Raffaele, n. 2, Franco L. 1.70, contro vaglia postale in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, maniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessi di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Ripartitori a Padova — Piaceri e Mauro, negozi medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)

ASTHME Medaglia d'onore NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia. Micramie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia. Prresso Levasseur, farmacista, Rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON BENAZOTO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensurazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

VELUTINA

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane N. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristortore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentarvi, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato seuz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristortore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.